



Parma, 9 gennaio 2026

PTOF 2025-2028

INDICE:

- 1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO**
- 2. LE SCELTE DI SENSO**
- 3. L'OFFERTA FORMATIVA**
- 4. L'ORGANIZZAZIONE**

1.1 LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

La scuola dell'Infanzia Corpus Domini nasce come asilo infantile nel 1945. Nel 1960 le Suore dell'Istituto Orsoline Missionarie del Sacro Cuore firmano una convenzione col parroco in cui si affida alle suore la direzione dell'asilo mentre la parrocchia ne assume la gestione. Nell'ottobre del 1960 viene riconosciuta come Scuola Materna. La gestione della scuola passa poi direttamente alle suore e dal 1979 al 1988 al CIF per ritornare poi alla parrocchia che la detiene tuttora. Il 27 febbraio 2001 viene riconosciuta la parità della scuola.

L'apporto delle Suore Orsoline è stato fondamentale negli anni, nel condurre la didattica e la formazione delle insegnanti. Dal 2011-2015 le Suore rimangono come figure importanti ma non più direttamente coinvolte nella didattica e nel rapporto con le famiglie; ad oggi il personale è laico.

Il nostro territorio e quartiere ha visto una significativa evoluzione negli ultimi anni, divenendo un territorio caratterizzato da classi sociali molto differenti tra loro e da provenienze geografiche multiple.

1.2 SPAZI

Intendiamo lo spazio educativo come soggetto protagonista del progetto pedagogico.

La strutturazione degli ambienti è pensata per offrire molteplici occasioni per esperienze sensoriali e psicomotorie, per stimolare le emozioni e la creatività, per permettere alle relazioni con i pari e con gli adulti di evolvere; in sintesi lo spazio educativo viene pensato come naturale promotore della curiosità evolutiva e come connettore di conoscenze. Inoltre lo spazio educativo fornisce i confini entro cui il bambino si muove costruendo la propria autonomia.

La scuola dispone di 2 sezioni composte da 21 bimbe e bimbi di 3-4-5 anni.

All'interno della sezione sono organizzati angoli gioco per favorire l'autonomia delle bambine e dei bambini sia nell'utilizzo dei materiali sia nell'approccio affettivo relazionale che permettono loro di scoprire e rispettare le regole della convivenza e della condivisione a piccolo e medio gruppo.

Nella sezione sono presenti (in ogni sezione 3 o 4 angoli):

- Angolo delle costruzioni (forme e dimensioni diverse) per stimolare fantasia e manualità
- Angolo delle presenze per scoprire e rivalutare l'identità di sé nel gruppo e del gruppo
- Area delle attività didattiche grafico pittoriche e manipolative
- Angolo con tappeto per stimolare momenti di narrazione e di lettura di libri, rilassamento
- Angolo con materiale di recupero per stimolare la creatività e le competenze logico matematiche
- Angolo il gioco simbolico (con bambole/cucina/travestimenti...) per stimolare fantasia, ragionamento, relazioni, atteggiamenti di cura, sperimentare e consolidare gli scripts comportamentali e i ruoli sociali con alta valenza affettiva

La nostra scuola si dispone su tre piani collegati tra loro da una scala interna e da una scala antincendio esterna. La scuola dispone di ampi spazi funzionali:

piano terra:

- Un salone per l'accoglienza e la riconsegna e le attività psicomotorie con due piccoli sgabuzzini per i materiali
- Una stanza per attività varie
- Una stanza atelier
- Una stanza sonno
- un corridoio di collegamento utilizzato anche per le comunicazioni
- una biblioteca
- una saletta insegnanti
- bagni bambini/e (con bagno per disabili)
- bagno adulti
- cortile esterno rivolto all'interno della struttura parrocchiale
- un cortile che si affaccia sul piazzale della chiesa
- un orto
- 1 piccolo sottoscala adibito a magazzino pulizie

primo piano:

- stanza caffè temporaneamente anche deposito materiali
- cucina + dispensa (ad uso esclusivo della ditta che ha in appalto il servizio di ristorazione)
- 1 refettorio
- ufficio della coordinatrice
- segreteria
- una portineria

- bagni bambini
- bagno adulti con doccia
- una lavanderia
- 2 magazzini

secondo piano:

- 2 sezioni
- Bagni bambini
- Bagno adulti
- La parrocchia mette a disposizione la **palestra** per l'attività di psicomotricità nel primo pomeriggio di un giorno settimanale da definirsi ogni anno. Le maestre accedono alla palestra utilizzando il cortile interno della scuola e della parrocchia.

1.3 RISORSE PROFESSIONALI DISPONIBILI

L' ENTE GESTORE DELLA SCUOLA è la chiesa parrocchiale del "Corpus Domini", rappresentata dal parroco Don Marco Uriati. L'organico della nostra scuola è formato da una coordinatrice (in libera professione), 4 insegnanti, una maestra atelierista e specifica per aiuto a bambini che necessitano di cure particolari, una educatrice che si occupa anche del tempo prolungato, due figure di educatori con contratto a chiamata per sostegno all'attività del tempo prolungato ed eventuali sostituzioni in emergenza, due addetti alle pulizie, una segretaria (per i dipendenti diretti il CCNL di riferimento è quello FISM delle scuole dell'infanzia e dei servizi educativi).

Cinque volontarie, iscritte all'associazione volontari FISM, si occupano del servizio di portineria della mattina alternandosi fra loro.

Ogni sezione ha 2 insegnanti di riferimento, fisse sulla classe; per l'insegnamento della religione cattolica ci si avvale della presenza di don Marco Uriati coadiuvato dalle insegnanti.

È presente una coordinatrice interna delle attività educative che ha il compito di facilitare e consolidare rapporti positivi tra le persone coinvolte, collaborare con il gestore e con le insegnanti per il benessere dei bambini e dei genitori all'interno della scuola. È inoltre in possesso dei titoli per gestire lo sportello di consulenza psicopedagogica per i genitori.

COLLEGIO DOCENTI

L'unità di lavoro che le insegnanti vivono tra loro definisce il clima della scuola.

La corresponsabilità si specifica in:

- condivisione della proposta educativa e dell'offerta scolastica complessiva,
- condivisione della valutazione del percorso formativo del bambino,
- disponibilità ad un cammino di crescita comune.

L'unità di lavoro tra le insegnanti si realizza attraverso il lavoro puntuale e sistematico del collegio docenti (che si riunisce una volta al mese e settimanalmente in forma di equipe di lavoro) finalizzato a:

- progettare e programmare le attività didattiche, approfondire le ragioni delle scelte educative ed organizzative;
- comunicare le osservazioni per un giudizio comune, discussione e condivisione di osservazioni puntuali sui percorsi di crescita dei singoli bambini;
- curare la relazione e la collaborazione tra scuola e famiglie creando occasioni di incontro e di dialogo.

Ogni insegnante si arricchisce grazie alla formazione continua soprattutto in relazione alla proposta formativa della FISM Provinciale, a cui la scuola aderisce.

Ogni anno la FISM Provinciale organizza corsi di formazione e aggiornamento ai quali tutte le insegnanti e gli educatori partecipano; inoltre insegnanti ed educatori partecipano regolarmente ai corsi dovuti per legge sulla sicurezza sul lavoro e corsi antincendio e primo soccorso.

Ciascuna insegnante partecipa poi a corsi di formazione sulla base di interessi e attitudini personali (corsi di musica, danza, intercultura, laboratori creativi di espressività, psicomotricità) da “spendere” nell’ambito delle attività didattiche relative al progetto annuale.

La scuola mette a disposizione il titolo professionale della coordinatrice per attivare uno spazio di consulenza psicopedagogica rivolto ai genitori della scuola

2. LE SCELTE DI SENSO

L’ispirazione pedagogica è multipla e variegata perché composta dalle sensibilità di ognuno dei membri del collegio docenti che hanno potuto portare in sede di costruzione del progetto formativo i loro saperi e i loro desideri per la scuola in cui vivono e lavorano e perché integrano sensibilità e suggestioni dei genitori.

In quanto “collegio”, compito del gruppo è quello di armonizzare in una unica visione e impostazione educativa quanto portato singolarmente facendone la forza e la ricchezza del gruppo di lavoro e l’unicità pedagogica della scuola.

Il primo valore pedagogico di riferimento rimane quello evangelico che ci richiama alla valorizzazione di bimbe e bimbi (Gesù li ha voluti accanto a sé) e ci spinge a uniformarci nell’esempio all’amore grande e gratuito di Dio. Il punto di partenza sono la bambina e il bambino riconosciuti come competenti e soggetti attivi del percorso di crescita e sviluppo.

In particolare il disegno che emerge è quello di un soggetto che approda con naturalezza alle competenze cognitive se contemporaneamente vengono poste attenzioni e sollecitazioni ad altre aree quali le emozioni, le relazioni con gli altri e la relazione con se stessi.

Come scuola abbiamo il dovere e il mandato di stimolare la curiosità, l’autonomia dell’apprendimento per sostenere la sicurezza interna di bimbe e bimbi. Concretamente significa accettare secondo l’accezione rogersiana in modo incondizionato la persona, in modo non giudicante e sostenendola nel percorso di comprensione delle norme sociali, di scoperta delle proprie peculiari potenzialità e nella loro realizzazione.

Crediamo che la scuola debba sostenere e sviluppare la creatività, stimolando l’assunzione di diversi punti di vista, aiutando a svelare stereotipi e pensieri rigidi, leggendo in modo critico gli stimoli circostanti a partire dall’età più precoce, ad abitare le situazioni conflittuali assumendo un atteggiamento attivo e non colpevolizzante e infine esplorando e liberando la dimensione spirituale, le sue domande generative di nuovi punti interrogativi.

Significa sostenere il sapere, il saper fare e il saper essere di bimbe e bimbi inserendoli nel loro contesto di vita, in primis la famiglia e la storia che con essa hanno scritto insieme e che li accompagna al momento dell’ingresso nella scuola.

La bambina e il bambino sono caratterizzati in questa fase di vita da una alta variabilità intersoggettiva, i ritmi e le modalità di sviluppo sono diversissimi tra un bambino e l’altro ma ciò che tutti li caratterizza è l’altissima pregnanza dei vissuti emotivi sperimentati nel fare quotidiano e attraverso i canali non verbali della comunicazione. I tempi con cui vengono vissute le esperienze e quindi sedimentati i saperi sono caratteristici di questa età pertanto devono essere rispettati e facilitati non forzando accelerazioni.

Le padagogie di riferimento si rifanno a Maria Montessori per l’idea di protagonismo di bimbe e bimbi e delle loro competenze; ad Aldo Capitini e Danilo Dolci per l’educazione alla nonviolenza e ai valori; a Gianfranco Zavalloni a cui si fa riferimento per “i diritti naturali di bambine e bambini” e per la “pedagogia della lentezza”; a Daniel Goleman per la rilevanza delle intelligenze emotive e dell’importanza della presenza dell’adulto a fianco del bambino, fino ad arrivare a letture sociologiche come quella della società liquida di Zigmunt Baumann.

2.1 ATTENZIONI PARTICOLARI

La comunità a cui in modo più immediato si riferisce la nostra scuola è la comunità parrocchiale, da cui trae nutrimento attraverso i suoi organi di consiglio (consiglio pastorale, consiglio degli affari economici) e attraverso diverse persone che a titolo volontario contribuiscono alla vita della scuola (volontari della portineria, volontari dell'orto...). La scuola sente profondamente la circolarità delle relazioni che si vivono all'interno della comunità e cerca di contribuire ad essa in modo attivo partecipando alle iniziative e proponendo momenti di apertura (es. partecipazione alla gestione dell'orto, serate formative per genitori ed educatori).

La scuola intende accompagnare bimbe e bimbi e le loro famiglie a sentirsi appartenenti a questa comunità come possibile luogo di sostegno, nutrimento, scambio nei percorsi educativi e di crescita spirituale.

La scuola intende accompagnare bimbe e bimbi a sentirsi parte del quartiere, organizzando uscite e momenti di conoscenza del territorio circostante.

La comunità che si crea all'interno della scuola rappresenta una comunità di apprendimento in cui insegnanti, genitori, personale altro, volontari e bimbe e bimbi partecipano ad un percorso di crescita reciproca, di stimolo, di arricchimento (vedi Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

Viene posta attenzione e particolare ascolto verso le famiglie nelle loro diverse composizioni, tendendo verso l'obiettivo di farle sentire "a casa" e "competenti" nel loro ruolo educativo.

Crediamo che qualsiasi situazione, anche la più complessa e apparentemente povera di stimoli e saperi educativi porti in sé risorse e possibilità di apprendimento. La scuola si pone nei confronti delle famiglie come partner educativo, in ascolto dei saperi altrui, attenta e discreta compagna delle difficoltà, specchio e lente di ingrandimento sui vissuti di bimbe e bimbi, pronta a non lasciarli soli nelle loro fatiche.

Viene data particolare attenzione alla dimensione spirituale delle famiglie, cercando di accoglierne le diverse manifestazioni e dando spazio a bimbe e bimbi nell'ascolto della propria dimensione interiore. Per questo motivo l'insegnamento della religione cattolica viene presentata come esperienza di accoglienza di visioni multiple tra le quali anche quella cristiana. La possibilità di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica viene quindi a decadere, dal momento che si realizza un percorso inclusivo e rispettoso delle diverse esperienze, progettato al bisogno anche insieme alle famiglie.

Bimbe e bimbi hanno grande profondità spirituale, legata alle domande di senso, domande esistenziali che tutti ci accomunano, hanno solo bisogno di adulti che li sappiano ascoltare, valorizzare, mettere nelle condizioni di esplicitare le loro riflessioni, lasciandole aperte, non necessariamente fornendo risposte.

La scuola promuove l'inclusione di bisogni specifici di bimbe e bimbi, legate a situazioni temporaneamente complesse o a disabilità certificata. È stato installato un ascensore anche per promuovere l'accoglienza del deficit motorio e permettere a chiunque di frequentare la scuola. La scuola vede nel dialogo con specialisti e soggetti esterni, una importante occasione di dialogo per aumentare le competenze interne e anche per sostenere al meglio il percorso del singolo bambino e della sua famiglia.

La scuola crede che la ricchezza di lingue e culture differenti sia un valore da perseguire e da sostenere e cerca di realizzare questi obiettivi attraverso momenti di dialogo specifici con le famiglie, dedicando più tempo al confronto tra sistemi di riferimento differenti anche relativamente all'idea di scuola e promuovendo attività in questa direzione (musica e danze da tutto il mondo, laboratorio di inglese, momenti di lettura in lingua, accoglienza di tradizioni religiose diverse).

All'interno dell'attenzione alla famiglia e al dialogo con essa, si è sviluppato il progetto del "Gruppo Lettori ad alta voce- Il sassolino blu", composto da genitori, personale scolastico e volontari della parrocchia, coadiuvato da una figura esperta. Il gruppo promuove la lettura ad alta voce per l'infanzia, organizzando letture per bimbe e bimbi della scuola in orario scolastico ed extrascolastico. Nel tempo il gruppo è diventato occasione di confronto tra genitori e adulti su tematiche legate alla genitorialità, all'infanzia o tematiche esistenziali.

2.2 INNOVAZIONE

La scuola promuove le discipline STEAM (*science, technology, engineering, arts, mathematics*) attraverso laboratori di arte in atelier e di scienze, l'inclusione del ragionamento scientifico, esperienze di esplorazione del mondo naturale e di azione diretta sul materiale attraverso la manipolazione.

Viene promossa anche l'educazione civica intesa come sviluppo dell'unicità dell'individuo come essere di relazione e quindi responsabile di sé, dell'altro e del contesto in cui vive. Promuovere l'interiorizzazione delle norme del vivere sociale e anche la capacità di ascoltare se stessi e il proprio mondo interiore sono due attenzioni insite nell'impostazione della scuola dell'infanzia, a maggior ragione in questo tempo in cui prevalgono logiche di prevaricazione e di violenza. Cerchiamo di contrastare la logica della prestazione a favore della dimensione empatica e umana, dell'accoglienza dell'errore come parte integrante del processo di apprendimento e della convivenza comunitaria. Viene sostenuta la capacità relazionale anche attraverso l'esperienza del conflitto e la determinazione di regole collettive nel contesto scolastico.

2.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento per il prossimo triennio viene definito insieme alla FISM di Parma.

Per il prossimo triennio il piano di miglioramento sarà rivolto principalmente all'*outdoor education*, alla costruzione di una continuità verticale con le scuola primarie del territorio e se possibile con un nido d'infanzia e al miglioramento della costruzione di percorsi individualizzati.

L'*outdoor education* sostiene la visione di bambino che è stata descritta precedentemente e le discipline STEAM. Ci permette inoltre di sostenere la capacità di osservazione, di manipolazione e di attesa.

La continuità con la scuola primaria ci permette di seguire bimbe e bimbi nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e migliorare il nostro operato avendo consapevolezza delle difficoltà o dei risultati che i bambini hanno nei primi mesi di scuola primaria. Il collegamento con il nido d'infanzia, laddove possibile, permette una migliore accoglienza dei bimbi in entrata, creando continuità con lo stile educativo del nido e con le proposte fatte.

Attraverso un miglioramento della progettazione individualizzata si intende migliorare la proposta formativa caratterizzandola in modo più specifico e si intende anche aumentare il livello di collaborazione con le famiglie, proponendo momenti dedicati al confronto su tematiche educative che scaturiscono dalle osservazioni di maggior fragilità.

3. OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa nasce dalla progettazione educativo-didattica. Partendo dalla osservazione di bimbe e bimbi, si definiscono gli obiettivi di lavoro per gruppo omogeneo o per gruppo misto d'età e si stabiliscono le attività attraverso cui raggiungere tali obiettivi.

Le finalità del percorso della scuola dell'infanzia sono ben delineate nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del settembre 2012 e possono essere riassunte nell'intento di sostenere in modo globale il percorso di sviluppo del bambino sia nelle sue competenze cognitive che emotive e relazionali.

La scuola dell'Infanzia intende sostenere ogni bimba e bimbo nella scoperta gioiosa del mondo che li circonda e che si sviluppa dentro di loro attraverso le loro emozioni, i loro pensieri, la loro spiritualità.

La nostra scuola dell'Infanzia fa riferimento ai campi d'esperienza così come delineati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo: il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni, colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo.

Il metodo di progettazione prevede diverse fasi:

- l'osservazione di bimbe e bimbi attraverso griglie prestabilite (Cedisma e FISM), in vari momenti dell'anno e attraverso la discussione in collegio delle osservazioni effettuate sia sul gruppo che sul singolo.

- Dalle osservazioni nasce la progettazione, ovvero definire gli obiettivi generali da cui scaturiscono le attività e i tempi di realizzazione
- La verifica attraverso la discussione in collegio e l'utilizzo dello strumento di autovalutazione (FISM)
- La documentazione pensata per le famiglie, per bimbe e bimbi, per la scuola. Ogni attività e ogni annualità richiede metodi documentativi differenti, non è possibile stabilire un unico metodo per documentare.

In generale, oltre alla progettazione annuale, ogni anno viene proposta l'attività in Biblioteca, laboratori di musica, psicomotricità, arte, scienze, inglese, uscite sul territorio (a Teatro, alla biblioteca, nei parchi limitrofi).

Per i genitori vengono proposte due assemblee generali, 3 riunioni di sezione, colloqui individuali (almeno uno), riunioni di confronto su tematiche educative, gruppi di lavoro ecc.

4. ORGANIZZAZIONE

Alla scuola dell'infanzia il tempo è soggetto educante, è cornice di significati, strumento per la costruzione del sé, della propria storia, del presente come del passato e del futuro.

Durante la scuola dell'infanzia il tempo della bambina e del bambino diventa da indistinto e confuso a elemento di sicurezza e di curiosità che apre nuovamente al domani del sapere.

Nella nostra scuola dell'infanzia il tempo viene definito con una scansione precisa che ha la sua funzione nell'organizzazione scolastica per gli adulti e per le bambine e i bambini. A questa scansione precisa corrisponde poi una flessibilità interna gestita con bambine e bambini che nasce dalla continua negoziazione dei tempi per le attività che siano di routine, strutturate o libere.

Il tempo delle routine (accoglienza del mattino, merenda, momento del bagno, pranzo, sonno, riconsegna) è molto importante per bambine e bambini di questa età in quanto significa la sicurezza, nella scansione del tempo e nel suo fluire per dare certezza di ciò che avverrà dopo, per attraversare le separazioni continue in vista del finale ricongiungimento.

Il tempo della routine rappresenta la base per l'autonomia a cui sono gradualmente chiamate bambine e bambini pertanto viene di continuo ridefinito sulla base delle esigenze di sedimentare prassi nuove o che si modificano.

La scuola dell'Infanzia Corpus Domini abbraccia la filosofia della pedagogia della lumaca (*La pedagogia della lumaca*- Gianfranco Zavalloni, ed EMI Bologna, 2012) per cui si cerca di riconquistare un ritmo lento per dare valore a ciò che si fa, per farne letteralmente esperienza come dice bene F. Cassano (F. Cassano, Il pensiero Meridiano, Laterza 1996):

"Bisogna essere lenti, amare le soste per guardare il cammino fatto, sentire la stanchezza conquistare come una malinconia le membra, invidiare l'anarchia dolce di chi inventa di momento in momento la strada"

La nostra giornata è organizzata così:

7:30-8:00 pre-scuola (servizio extra-scolastico solo per le famiglie che ne fanno richiesta)

8:00-8:45 accoglienza : L'accoglienza del mattino è un momento molto delicato in cui le bambine e i bambini devono poter salutare i genitori o l'adulto che li accompagna nel modo più tranquillo possibile per questo motivo abbiamo due attenzioni, una verso i genitori ovvero si chiede di non arrivare all'ultimo minuto in modo da potersi salutare con calma, questo permette anche a noi di scambiare con i genitori alcune informazioni utili per l'inizio della giornata.

9:00-9:30 merenda del mattino: dopo aver giocato liberamente senza imposizione di suddivisione per gruppi stabiliti, i bimbi vengono invitati ad andare nelle rispettive sezioni dove avviene la merenda a base di frutta. Questo tempo è quello che definisce l'avvio più tranquillo della giornata pertanto si parte dal gruppo svolgendo attività e giochi con la funzione di riconoscersi come insieme.

9:30-11:30 tempo delle attività strutturate e del gioco libero: si tratta del momento dedicato in modo preponderante alla didattica cercando di rispettare i tempi di ognuno a seconda delle età.

11:30-11:50 tempo del riordino e della preparazione (bagno)

11:50-12:45 pranzo: è un tempo in cui sperimentare le autonomie sia rispetto alla gestione del cibo che nei confronti dell'educazione all'alimentazione.

12:50-13:00 riconsegna dei bimbi che non si fermano nel pomeriggio

12:45-13:30 gioco libero

13:30-15:30 sonno

13:30-15:30 attività all'aperto o in classe

15:40-16:00 riconsegna

16:00 -18:00 tempo prolungato (servizio extra-scolastico solo per le famiglie che ne fanno richiesta) è prevista una merenda

Pre-scuola e tempo prolungato sono due servizi gestiti direttamente dalla scuola attraverso il personale scolastico.

Sono due servizi attivati per rispondere alle esigenze delle famiglie che hanno bisogno per motivazioni diverse, di accedere alla scuola anche in orari più ampi.

Nel mese di luglio la scuola organizza il centro estivo negli spazi della scuola. Il personale in parte coincide con quello presente durante l'anno scolastico

4.1 COMUNICAZIONE CON LA SCUOLA

La segreteria è aperta solo su appuntamento. Al mattino dalle 8.30 alle 12.00 è attivo un servizio di portineria che garantisce la reperibilità quotidiana. Dalle 12:30 fino al termine del servizio (18:00) le famiglie dei bimbi e delle bimbe iscritti possono comunicare con le insegnanti (per le emergenze) grazie ad un cellulare ad uso e conoscenza esclusive di utenti e personale.

Compatibilmente con impegni di lavoro, segreteria e coordinatrice si adoperano ma non garantiscono la reperibilità al numero telefonico fisso della scuola anche durante il pomeriggio.

Si può comunicare con la scuola anche tramite indirizzo e-mail (infanzia.corpusdomini@gmail.com).

La scuola comunica con le famiglie tramite e-mail e sito ufficiale della scuola (www.scuolacorpusdomini.com)

La scuola è presente con alcune informazioni principali in pagine a lei dedicate sul sito della F.I.S.M. di Parma al link:

<https://sites.google.com/fismparma.net/corpusdomini>

e su Scuola in Chiaro del MIUR al link

<https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

4.2 MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

La scuola utilizza sostanzialmente tre strumenti per il monitoraggio e l'autovalutazione:

- il confronto informale all'interno del collegio e il dialogo con le famiglie

- questionari di gradimento rivolti ai genitori
- strumento di autovalutazione costruito dalla FISM di Parma negli anni scorsi
- RAV: da quest'anno la nostra scuola aderisce al sistema di autovalutazione nazionale del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM)

Dagli esiti di questi strumenti nascono le linee guida per il nuovo progetto migliorativo e per le prime azioni educative dell'anno scolastico successivo.

Bibliografia:

Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6

Indicazioni nazionali per il curricolo 2012

Indicazioni nazionali e nuovi scenari